

Redécouvrir le Père. L'importance de Dieu le Père dans la Théologie contemporaine

Jean Désiré Ralison

Préface de Manfred Hauke, Lugano 2019, 240 pp.

«Riscoprire il Padre: l'importanza di Dio Padre nella teologia contemporanea» – così recita il titolo dello studio che presentiamo in italiano. Nell'uomo moderno è facile riscontrare lo stereotipo di un'immagine di Dio abbastanza negativa, per non dire a tratti crudele. Si tratta di una triste eredità del cosiddetto deismo che tanto ha influenzato la cultura occidentale. È l'immagine di un Dio onnipotente, che vede e conosce tutto, nei riguardi del quale la vicenda umana scorre inesorabile, apparentemente senza alcun guizzo di novità, e che predestina ogni uomo a occupare un posto da lui già fissato fin dall'eternità. Una suddetta concezione presta il fianco a due rischi abbastanza evidenti nella storia umana. Il primo, vede la relazione dell'uomo nei confronti di Dio improntata sulla paura, favorita anche da una diffusa secolarizzazione che concepisce Dio il più grande antagonista dell'uomo. Il secondo rischio è quello dell'instaurarsi di una certa forma d'indifferenza e disimpegno nei confronti del messaggio cristiano che semplicisticamente fa dire: «Perché impegnarsi se Dio è misericordioso e tutto perdona sempre» un'affermazione che presta il fianco a interpretazioni fuorvianti sulla misericordia e il perdono di Dio, ma anche sull'immagine autentica del Padre Celeste. Certamente Dio è misericordioso, ma questo non toglie all'uomo il suo desiderio e il suo impegno nel farsi perdonare, nel percepirsi bisognoso di misericordia. Parafrasando con Agostino diremmo: «Dio, che ti ha creato senza di te, non può salvarti senza di te» (Agostino, *Sermo* CLXIX, 13), per cui non c'è misericordia senza pentimento.

In questo contesto, il libro di don Jean Désiré Ralison, sacerdote malgascio, mette bene in evidenza l'importanza della riscoperta della figura autentica di Dio Padre per la riflessione teologica contemporanea. Una riflessione certamente utile, quanto mai urgente, non solo per la teologia ma pure per quelle relazioni che vedono nella paternità divina l'incontestabile sorgente di ogni paternità terrena.

Ben 13 capitoli più la conclusione, formano l'impalcatura del libro che partono da una presentazione storico-concettuale della teologia femminista, passando per varie

correnti teologiche inerenti la misericordia e la rivelazione di Dio Padre, si sviluppano affrontando una panoramica di vari teologi contemporanei che hanno trattato argomenti inerenti a Dio nella sua essenza di Padre. Tra questi emergono alcuni autori malgasci e alcuni teologi europei di spicco come, ad esempio, Charles Journet, Jean Galot, Leo Scheffczyk e Joseph Ratzinger.

Per capire l'importanza del libro è utile presentare una sintesi dei vari capitoli.

Il primo capitolo affronta il tema della teologia femminista sulla liberazione della donna al fine di riscoprire una nuova comunità d'amore a partire dalla critica su Dio Padre. Il pensiero è della teologa femminista Mary Daly, la quale afferma non esistono prove che Dio abbia creato la donna subordinata all'uomo, proprio per questo è necessario liberare le donne dal simbolo di Dio Padre identificato nell'assioma: «Se Dio è maschio, allora il maschio è Dio». Il capitolo risponde a questa critica e si conclude con un paragrafo sul ruolo di Maria all'interno della storia della salvezza che aiuta ancor più a valorizzare il ruolo della donna.

Nel secondo capitolo viene affrontato il tema della misericordia di Dio Padre come espressione del suo amore infinito a partire dalla riflessione sviluppata dalla Commissione Teologica per la preparazione al grande giubileo dell'anno 2000.

Il terzo capitolo sviluppa la rivelazione di Dio Padre come chiarificazione della fede in Madagascar secondo la riflessione di Armand Gaëtan Razafindra Tandra per il quale resta fondamentale il riferimento al Figlio Gesù Cristo quale rivelatore unico del grande amore di Dio Padre.

Il quarto capitolo vede la valorizzazione di Dio Padre come condizione essenziale al fine di poter essere padri secondo il pensiero del teologo (e cardinale) Paul Josef Cordes. Viene denunciato l'oscuramento della figura paterna nella società occidentale e si sottolinea la preminenza della figura del Padre Celeste, come anche la valorizzazione e la riscoperta della paternità spirituale. Per questo, la non presenza del padre è un grande problema del nostro tempo, e rende difficoltoso capire nella sua autenticità il significato della paternità di Dio.

Il quinto capitolo espone il concetto del teologo Marie-Joseph Le Guillou sulla rivelazione di Dio Padre e i suoi interventi per la salvezza nella Chiesa, per cui Dio Padre è la sorgente della missione della Chiesa stessa.

Il sesto capitolo fa vedere l'importanza dell'amore del Padre nella comunicazione con gli uomini secondo il pensiero di François-Xavier Durrwell che identifica il Padre di Gesù come pure Padre per i fedeli.

Il settimo capitolo presenta la dottrina del cardinale Charles Journet che parla del «Padre autentico» e del suo amore per i piccoli, rimarcando come la paternità umana dipenda dalla paternità divina.

L'ottavo capitolo sviluppa il pensiero di Jean Galot che vuole riscoprire l'iniziativa del Padre e del suo contributo per la Salvezza dell'umanità. Si evidenzia la mancanza di una festa specifica per Dio Padre (messa in questione, però, da altri teologi).

Il nono capitolo espone il primato di Dio Padre e la sua importanza per l'unità con il Figlio e lo Spirito Santo secondo la teologia di Louis Ferrer Ladaria (attualmente Prefetto della CDF). Da questo primato scaturisce la nuova relazione con gli uomini per essere figli, per l'unità e per una nuova relazione con il Padre.

Il decimo capitolo affronta il tema dell'opera creatrice e salvatrice del Padre all'interno del mistero trinitario nella teologia del cardinale Leo Scheffczyk. Dio Padre è creatore e conservatore, autore della salvezza, è Lui che risuscita e dà la vita.

L'undicesimo capitolo vede la riflessione di Joseph Ratzinger sulla paternità di Dio, sorgente per una filiazione dinamica secondo l'insegnamento contenuto nella preghiera del *Padre nostro* che ha delle inevitabili conseguenze circa le relazioni fra gli uomini nella chiara percezione di sentirsi figli.

Il dodicesimo capitolo espone i risultati della ricerca nella conoscenza evolutiva di Dio Padre e la sua importanza per la Salvezza. Si afferma la fondamentale presenza della Chiesa e della sua missione in riferimento a Dio Padre.

L'ultimo e tredicesimo capitolo parla della pratica dell'amore alla scuola di Dio Padre e della sua accoglienza secondo i valori della cultura malgascia. Interessante è il significato e l'utilizzo dei termini propri della lingua malgascia: *fanaby* e *fibavanana*; il primo indica un modo per pensare e per riflettere, il secondo indica una relazione frutto dello stesso sangue per cui tutti i malgasci si considerano come un'unica grande famiglia.

Il libro di Ralison è di grande utilità e rivela un'imprescindibile attualità, soprattutto perché la tematica, affrontata con rigore scientifico e competenza, può senz'altro contribuire alla riflessione nella Chiesa che, in questo momento di grandi cambiamenti epocali, è chiamata a offrire più fortemente i segni della presenza e della vicinanza di Dio all'umanità.

Giuseppe Attilio Mattanza